

**Performance**

## Montanari e Guidi, voci di donna tra rivoluzione e disincanto

In primo piano sul palcoscenico (il Palladium di Roma dove l'abbiamo visto, ora la Galleria Toledo) c'è un asettico labirinto di pareti, strutture metalliche avvolte da candidi panneggi che verranno lacerati o spogliati. Due donne, vestite e pettinate allo stesso modo, si muovono caute, si scontrano, talvolta dicono poche parole. *Poco lontano da qui* di e con Chiara Guidi e Ermanna Montanari è un bel confronto tra le due maggiori attrici del teatro sperimentale italiano. Con la Raffaello Sanzio una, il Teatro delle Albe l'altra, hanno lavorato sull'espressività dei suoni che qui dà vita a un montaggio emotivo, attraversato di sensibilità femminile, di parole e respiri sugli anni frenetici della Rivoluzione (in Germania, ma non solo) e il tempo del disincanto, su violenza e libertà, Rosa Luxemburg e Anna Politovskaja. È una grande prova di tecnica e di presenza; la conferma di una maturità artistica delle attrici che emerge nelle differenze, quelle tra loro e quelle con la propria identità. Il risultato è affascinante e coraggioso nel rifiuto di ogni soluzione consolatoria. (a. b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"Poco lontano da qui", Napoli, Galleria Toledo, fino a oggi**